



Basilicata

In Sata torna la cassa integrazione per un mese. La Uil chiama a raccolta i metalmeccanici

«Jeep e 500X a Melfi non bastano»

Palombella: «Bene i nuovi modelli. Ma poi bisognerà chiedere di più»

POTENZA – Proprio nel giorno in cui in management Sata annuncia per lo stabilimento di Melfi quasi un intero mese di cassa integrazione (precisamente dal 12 dicembre al 10 gennaio), il segretario della Uilm nazionale, Rocco Palombella - che ieri ha riunito nella sede del sinda-

cato di Potenza le segreterie dei metalmeccanici - dice: «La Basilicata è una terra povera: senza l'apporto dell'industria dell'auto, con il relativo indotto, e quello della produzione energetica (il petrolio grezzo estratto e destinato all'estero) sarebbe al puro collasso».

Quel che è vero per l'economia nazionale, lo è ancora di più tessuto produttivo locale, che, se privato del settore manifatturiero non avrebbe più nessuna possibilità di rialzarsi.

«Il Pil regionale - spiega Palombella - è lo stesso di quindici anni fa ed è destinato a diventare il più basso nel Mezzogiorno. Abbiamo un gruppo dirigente giovane, nato al tempo dell'apertura della Sata di Melfi nel 1995, che si batte perché soprattutto il manifatturiero rimanga l'asse portante dell'economia non solo della realtà meridionale, ma dell'intero Paese».

Quindi l'appello alla politica, a mettere la questione al centro della sua agenda e soprattutto al Governo nazionale che deve impegnarsi «nella definizione di un vero piano industriale». Una strategia complessiva che riporti l'Italia a competere con le più grandi potenze economiche mondiali e non con i Paesi dell'est Europa che fino a qualche una fa una propria storia produttiva non ce



La nuova Jeep pronta per la produzione a Melfi

l'avevano neppure. Poi, uno sguardo alle questioni più prettamente locali, e in particolare alle vicende Fiat che in questi giorni in Basilicata torna a far parlare di sé. Nello stabilimento di Melfi il 2014 dovrebbe essere l'anno dell'avvio della produzione dei due nuovi modelli annunciati in Sata esattamente un anno fa. «Un'ottima cosa»: aggiunge il segretario, che commenta positivamente il rispetto del cono programma, ma anche ammonisce pure: «Questo allo stabilimento di Melfi non può bastare».

«Il sito produttivo della Fiat - ha continuato Palombella - ha retto la concorrenza nel segmento B dello specifico mercato grazie alla buona tenuta della Punto. Il futuro qui è già delineato con investimenti decisi per un minisuv e per la 500X. L'obiettivo è sostituire in termini di volumi, nel medio termine, quanto realizzato con la Punto». Poi, la ribadita

opposizione alla legge di Stabilità: «E' risaputo che il disegno di legge in questione non ci piace - ha sottolineato il dirigente sindacale - perché nei prossimi tre anni servirebbero almeno 15 miliardi di euro per ridurre il cuneo fiscale e almeno il doppio per investimenti produttivi come le infrastrutture materiali e digitali. Finora di questa prospettiva non c'è traccia compiuta e noi saremo nelle piazze d'Italia il prossimo 14 dicembre per farlo sapere». Mentre il segretario della Uilm di Potenza, Vincenzo Tortorelli sulla Sata di Melfi ha aggiunto: «Le indiscrezioni giornalistiche sul futuro della produzione della Grande Punto che sarebbe destinata in Polonia non sminuiscono la posizione ribadita oggi a Potenza dal segretario nazionale della Uilm Palombella sul ruolo della Sata di Melfi nel programma complessivo di rilancio del gruppo automobilistico».

Cgil verso il congresso Riunito il comitato

Con la riunione del Comitato Direttivo regionale di lunedì u.s. e con i Comitati Direttivi della Cdl di Potenza di oggi e della Cdl di Matera del prossimo venerdì, si apre formalmente l'iter congressuale della Cgil in Basilicata, che si concluderà, dopo centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro e sul territorio, con l'assise regionale del prossimo 20 e 21 Marzo 2014.

Oltre 64 mila iscritti alla Cgil lucana, lavoratori, disoccupati, pensionati saranno chiamati non solo ad esprimersi sui documenti congressuali (la totalità del gruppo dirigente lucano sostiene il documento «Il lavoro decide il futuro», prima firmataria Susanna Camusso, in alternativa al documento presentato da Cremaschi), ma soprattutto su come il principale sindacato italiano deve meglio organizzarsi, rispondere ad una crisi economica e sociale che è anche crisi della funzione della rappresentanza, con la possibilità di emendamenti e ordini del giorno che dalle assemblee di base potranno, passando di congresso in congresso, modificare lo stesso documento nazionale».

Così dichiara in una nota Alessandro Genovesi, Segretario Generale della Cgil Basilicata.

Basilicata assieme ad Abruzzo, Molise e Sardegna. 117 i miliardi totali

Fondi europei 2014-2020

1,1 miliardi per le regioni in transizione

CENTODICIASSETTE miliardi di euro per riuscire a superare «la crisi più pesante che ha investito l'Italia dal dopoguerra e che ha aggravato i problemi di coesione territoriale»: è una missione dal profilo alto, e per certi versi impossibile, quella che il ministro per la Coesione Territoriale, Carlo Trigilia, ha assegnato oggi, da Palazzo Chigi, alla nuova programmazione di fondi europei 2014-2020. Presentando l'accordo di partenariato, che definisce l'allocatione delle risorse messe a disposizione da Bruxelles, il ministro ha esortato a non perdere la bussola sulla scelta di pochi obiettivi, concentrando quindi l'attenzione su un numero ristretto di progetti. E, badando al sodo, ha ricordato che l'obiettivo 3 prevede lo stanziamento di 4,8 miliardi per la competitività delle pmi, di cui 3,6 per le Regioni meno sviluppate.

Il nostro Paese beneficerà di risorse comunitarie pari a 32,268 miliardi di euro, di cui 7,7 miliardi per le regioni più sviluppate, 1,1 miliardi per le Regioni in transizione (Abruzzo, Basilicata, Molise e

Sardegna) e 22,3 miliardi per quelle meno sviluppate (Calabria, Campania, Sicilia e Puglia). Ai 32 miliardi di Bruxelles dovrà poi essere aggiunta una quota di pari entità per il cofinanziamento nazionale (preventivato nella legge di stabilità in 24 miliardi) e la quota di cofinanziamento di fonte regionale da destinare ai Por (30% del cofinanziamento totale del programma). Il lungo elenco delle voci tematiche previste dalla nuova programmazione (anche se bisognerà aspettare il nulla osta da parte della Commissione europea a cui ieri è stata inviata), prevede tra l'altro: 3,19 miliardi per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (di cui quasi 2 alle Regioni meno sviluppate); 4 miliardi per la mobilità dei lavoratori (di cui 2,4 per le Regioni meno sviluppate); 4 miliardi per l'istruzione (2,5) e 3,1 miliardi per la riduzione delle emissioni di carbonio. Tuttavia, ha chiarito Trigilia, «una parte rilevante delle risorse, circa il 60%, dovrebbe essere destinata ai Ministeri, quindi con un aumento del 10% rispetto al 50%

della passata programmazione.»

L'impegno del governo a favore del lavoro è stato confermato da Trigilia. Attingendo alla vecchia programmazione 2007-2013, il ministro ha annunciato la volontà di sostenere il taglio del cuneo fiscale, con un provvedimento dell'esecutivo che dovrebbe essere approvato entro dicembre, pur ribadendo che «questo tipo di contributo deve essere destinato, secondo i dettami Ue, a occupazione aggiuntiva e a categorie particolarmente disagiate».

Annunciato poi un aumento delle risorse per arginare il patto di stabilità, che dovrebbero passare («su questo ho preso un impegno con il ministro dell'Economia Saccomanni, da chiudere nei primi mesi del 2014») da 1 a 1,8 miliardi, cifra stanziata per l'anno corrente, che verrà erogata anche nel nuovo ciclo dal Fondo sviluppo e coesione (Fsc). A questo proposito il titolare della Coesione territoriale ha ribadito che quanto prima chiederà a Bruxelles lo scorporo del cofinanziamento dal rapporto deficit/pil.



L'incontro nella sede del comando militare esercito «Basilicata»

LA VISITA

Il generale Dalzini alla caserma «De Rosa»

IERI il Comandante della regione Militare Sud, Generale di corpo d'Armata Corrado Dalzini ha incontrato presso la caserma «De Rosa» sede del Comando Militare Esercito «Basilicata», i Comandanti dei Cme dipendenti, Campania, Basilicata, Calabria, Molise con le rispettive rappresentanze tutto il personale militare e civile del Cme Basilicata per gli auguri delle festività natalizie. Il Generale dopo la resa degli onori militari è stato ricevuto dal Comandante del Comando Militare «Basilicata» Colonnello Giulio Barba. Successivamente al saluto il Generale Dalzini in videoconferenza ha salutato i Comandanti dei centri documentali di Napoli, Catania, Catanzaro, Bari, Caserta e Salerno.